

# Giustizia, rallenta un tribunale su quattro

Processo civile

Tempi più lunghi anche nel 38% delle Corti d'appello  
Obiettivi del Pnrr in salita

La giustizia civile continua a essere in affanno: in un tribunale su quattro e in più di una corte d'appello su tre i tempi dei processi sono aumentati, mentre l'attesa per una decisione in Cassazione supera ancora i 1.000 giorni. Dal monitoraggio del ministero della Giustizia, aggiornato al 2023, emerge che, complessivamente, i tempi nei tre gradi di giudizio si riducono (meno 17,4% rispetto al 2019) ma la strada da percorrere per

raggiungere l'obiettivo fissato dal Pnrr, del -40% entro il 30 giugno 2026, è ancora lunga.

Ampie le differenze territoriali: un procedimento in tribunale richiede 193 giorni a Vercelli e 1.210 a Vallo della Lucania. I tempi lunghi continuano ad affliggere soprattutto il Mezzogiorno ma molte sedi del Sud hanno ridotto fortemente le durate.

**Castelli, Fabri, Maglione, Mazzei**

— a pag. 5

## Giustizia civile in affanno: rallenta il 25% dei tribunali

**Il bilancio 2023.** Tempi più lunghi nel 38% delle Corti d'appello. Ancora lontano il taglio del 40% previsto dal Pnrr entro il 30 giugno 2026

**Valentina Maglione**

**Bianca Lucia Mazzei**

I tempi dei processi civili si allungano in un tribunale su quattro e in più di una corte d'appello su tre. Mentre in Cassazione supera ancora i 1.000 giorni l'attesa media per arrivare a una decisione. E se i tempi nei tre gradi di giudizio, globalmente, si riducono, segnando il 17,4% in meno rispetto al 2019, il risultato è comunque ancora lontano dall'obiettivo del -40%, da raggiungere entro il 30 giugno 2026 in base agli obiettivi negoziati con la Ue in sede di Pnrr.

**I target e i risultati**

Il monitoraggio del ministero della Giustizia, aggiornato al 2023, rivela un quadro di una giustizia civile ancora in affanno. A soffrire sono proprio i tempi

medi, calcolati con il disposition time, un indicatore che misura la durata prevedibile dei procedimenti (basato sul rapporto tra procedimenti pendenti e definiti in un determinato periodo). Gli obiettivi di riduzione sono calcolati rispetto al 2019, anno pre Covid, e, sul fronte civile, riguardano solo i procedimenti contenziosi.

Al 31 dicembre 2023 il disposition time civile è calato in media del 12,6% in tribunale, del 10,3% in corte d'appello

e del 23% in Cassazione. Per i tre gradi di giudizio il taglio medio è quindi del 17,4 per cento. Si è così passati da 2.512 giorni totali a 2.075: 486 in tribunale, 586 in appello e 1.003 in Cassazione.



Peso: 1-7%, 5-64%

L'obiettivo del taglio del 40% del disposition time non è stato rinegoziato dal Governo con la Ue lo scorso anno, a differenza dell'altro target relativo alla giustizia civile, cioè quello dello smaltimento dell'arretrato più risalente.

Per migliorare l'efficienza della giustizia, si è puntato sul potenziamento dell'ufficio per il processo, lo staff a supporto del giudice. I primi "addetti" sono arrivati in ufficio a febbraio 2022, assunti a termine con i fondi Pnrr (poi prorogati fino al 2026), e ora si attendono i vincitori del nuovo bando.

### I tempi nei tribunali

Sul territorio, la situazione appare tutt'altro che omogenea. Intanto, non tutte le sedi hanno accelerato la definizione delle cause: 35 tribunali su 140 hanno disposition time più lunghi rispetto al 2019, con incrementi di oltre il 50% (a Belluno, Avezzano e Livorno) e altri più contenuti. I tribunali che allungano i tempi si trovano per lo più al Nord, ma molti restano sotto la media nazionale.

All'opposto, tra i tribunali che migliorano molti sono al Sud, ma i tempi lunghi continuano comunque a segnare soprattutto il Meridione: sono oltre i tre anni in media Vallo della Lucania (che cala rispetto al 2019) e Vibo Valentia (che invece aumenta i tempi del 17,9%). Nella top ten dei tribunali con tempi più lunghi ci sono solo due uffici del Nord: Trieste (940 giorni, il 17,6% in più del 2019) e Venezia (739

giorni, in aumento del 41,3%), in difficoltà per i ricorsi dei migranti contro i provvedimenti di diniego della protezione internazionale e per le richieste di riconoscimento di cittadinanza.

«Il nostro territorio è il terminale

della rotta balcanica – spiega il presidente del Tribunale di Trieste, Igor M. Rifiatori –: dal 2020 al 2023 sono stati iscritti 10 mila procedimenti in materia di protezione internazionale e 2.500 nei primi cinque mesi di quest'anno. Le pendenze della sezione specializzata rappresentano quasi il 60% del contenzioso civile del Tribunale. L'emergenza ha determinato il ministero ad aumentare la pianta organica di quattro unità e il Csm a disporre l'applicazione di un magistrato da altro distretto, ma con le risorse assegnate non si è neanche coperto il turn over ordinario. Gli addetti all'ufficio per il processo sono essenziali per mantenere l'operatività, ma oltre un terzo se ne è già andato per lavori a tempo indeterminato».

I procedimenti per il riconoscimento della cittadinanza stanno mettendo a dura prova il Tribunale di Venezia. «A fine aprile le iscrizioni erano 18 mila, oltre un terzo arrivate nei primi quattro mesi del 2024 – dice il presidente Salvatore Laganà –. È una valanga che rappresenta il 75% dell'intero contenzioso civile. Riguardano quasi tutte i discendenti di avi emigrati in Brasile cui la cittadinanza italiana serve soprattutto per lavorare all'interno dell'Unione europea e per ingressi più facili negli Stati Uniti. Se vengono scorporati, le pendenze complessive si riducono in un anno dell'8,35%».

### Le corti d'appello

Ampi divari territoriali caratterizzano anche il disposition time in Corte d'appello, oltre al fatto che ben 11 sedi su 29 (il 38%) allungano i tempi di giudizio. Gli uffici del Mezzogiorno continuano a essere quelli con i tempi maggiori, ma ad aver rallentato rispetto al 2019 sono stati anche molti uffici del Nord (il record a Trento, +72,7%), mentre molte sedi del Sud hanno accelerato.

Bari e L'Aquila hanno ridotto i tempi del 36%, Salerno del 35% e Taranto

del 29,5 per cento. Nella top ten degli uffici più lenti (a parte Roma e Bolzano) ci sono comunque tutte Corti meridionali con in testa Palermo dove nel 2023 un procedimento ha richiesto in media 895 giorni, seguita da Reggio Calabria (848) e Potenza (811). Oltre a Trento (che rimane però sotto i 500 giorni), i rallentamenti maggiori ci sono stati a Cagliari (+53% che l'ufficio spiega con una carenza d'organico di quasi la metà dei magistrati nel periodo 2020-2024) e a Catanzaro (+49,4%).

Alla Corte d'appello di Roma, dove il disposition time 2023 è di 801 giorni, -18,2% rispetto al 2019, il nodo è «abbattere l'arretrato – afferma il presidente, Giuseppe Melià – ma per avere buoni risultati servono risorse: abbiamo condiviso con il ministero una simulazione per cui avremmo bisogno di 14 magistrati civili in più rispetto ai 63 attuali. L'ufficio per il processo è utilissimo per supportare i giudici, ma allo stato manca oltre la metà degli addetti e accade inoltre che, per le carenze nel personale amministrativo, gli addetti vengano utilizzati anche per attività di cancelleria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-7%, 5-64%

## La fotografia

### I TRIBUNALI DOVE LA GIUSTIZIA RALLENTA

Le 35 sedi (su 140) con tempi medi 2023 superiori a quelli del 2019

	TEMPI IN GIORNI	VAR. % '19/'23
Belluno	592	+56,8%
Avezzano	767	+53,0%
Livorno	460	+50,7%
Isernia	1.093	+42,3%
Venezia	739	+41,3%
Ravenna	412	+29,5%
Gela	723	+23,5%
Cremona	369	+23,2%
Pordenone	406	+20,7%
Pavia	341	+20,6%
Monza	418	+19,8%
Brescia	644	+19,6%
Vibo V.	1.199	+17,9%
Trieste	940	+17,6%
Massa	573	+16,9%
Lucca	360	+16,9%
Verbania	423	+14,4%
Treviso	401	+13,5%
Rimini	406	+13,4%
Pescara	375	+11,6%
Rieti	530	+8,6%
Torre A.	556	+8,3%
Como	355	+7,7%
Asti	308	+7,3%
Novara	404	+5,5%
Civitavecchia	647	+5,4%
Trento	492	+5,2%
Viterbo	453	+5,0%
Bolzano	347	+4,7%
Locri	611	+4,2%
Velletri	566	+3,0%
Udine	297	+2,8%
Trani	474	+0,9%
Torino	359	+0,7%
Sondrio	469	+0,7%

### L'EVOLUZIONE

Il disposition time (in giorni) delle cause contenziose civili dal 2019 al 2023 nei tre gradi di giudizio



### I TRIBUNALI CHE MIGLIORANO DI PIÙ

Le 10 sedi con le maggiori riduzioni del disposition time nel 2023 rispetto al 2019

	TEMPI IN GIORNI	VAR. % '19/'23
Arezzo	238	-47,1%
Barcellona P.	510	-46,8%
Varese	400	-43,4%
S. M. Capua V.	588	-43,3%
Larino	317	-43,1%
Patti	732	-42,3%
Palmi	321	-39,5%
Matera	423	-39,0%
Cosenza	343	-37,6%
Rovigo	275	-37,2%

### I TRIBUNALI PIÙ LENTI

I 10 uffici con tempi medi più elevati nel 2023

	TEMPI IN GIORNI	VAR. % '19/'23
V. d. Lucania	1.210	-10,3%
Vibo V.	1.199	+17,9%
Tempio P.	1.095	-0,4%
Isernia	1.093	+42,3%
Trieste	940	+17,6%
Lagonegro	853	-15,5%
Avezzano	767	+53,0%
Lamezia T.	765	-19,4%
Caltagirone	754	-36,1%
Venezia	739	+41,3%

### LE CORTI CHE ALLUNGANO I TEMPI

Le 11 sedi (su 29) con disposition time 2023 in aumento rispetto al 2019

	TEMPI IN GIORNI	VAR. % '19/'23
Trento	497	+72,7%
Cagliari	801	+53,1%
Catanzaro	792	+49,4%
Torino	407	+45,4%
Bolzano	638	+22,7%
Reggio C.	848	+17,0%
Potenza	811	+15,0%
Campobasso	747	+14,1%
Messina	488	+9,8%
Venezia	469	+2,7%
Palermo	895	+0,4%

### LE CORTI PIÙ LENTE

I dieci uffici con tempi più elevati nel 2023

	TEMPI IN GIORNI	VAR. % '19/'23
Palermo	895	+0,4%
Reggio C.	848	+17,0%
Potenza	811	+15,0%
Cagliari	801	+53,1%
Roma	801	-18,2%
Catanzaro	792	+49,4%
Taranto	758	-29,5%
Campobasso	747	+14,1%
Napoli	739	-7,1%
Bolzano	638	+22,7%

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del Lunedì sui dati del ministero della Giustizia - direzione generale di Statistica

**Venezia e Trieste in difficoltà per la valanga di iscrizioni su protezione internazionale e richieste di cittadinanza**

## Gli obiettivi Pnrr

### Riduzione dei tempi

Gli obiettivi Pnrr prevedono, entro il 30 giugno 2026 e rispetto ai valori 2019:

- nel settore civile la riduzione del 40% del **disposition time**;
- in ambito penale il taglio del

### disposition time del 25%

### Smaltimento dell'arretrato

L'altro obiettivo, relativo allo smaltimento dell'**arretrato civile più risalente**, è stato rinegoziato nel 2023. Questi i nuovi target:

- entro il 31 dicembre 2024, il taglio del 95% dei procedimenti pendenti al 31 dicembre 2019 iscritti fino al 31 dicembre 2016 per i tribunali e fino al 31 dicembre 2017 nelle Corti d'appello;

- entro il 30 giugno 2026, la riduzione del 90% dei pendenti al 31 dicembre 2022, iscritti dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2022 nei tribunali e dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 per le Corti d'appello



Peso:1-7%,5-64%